

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

22.

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2003

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SABATINO ARACU

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

22.

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2003

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **SABATINO ARACU**

INDICE

	PAG.		PAG.
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE		Barbieri Emerenzio (UDC)	4
		Gasperoni Pietro (DS-U), <i>Relatore</i>	4, 5
Bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa di previdenza dei geometri liberi professioni- sti, INARCASSA, INPGI:		<i>ALLEGATI:</i>	
Aracu Sabatino, <i>Presidente, Relatore</i>	3	Allegato 1: <i>Relazioni sui bilanci preventivi relativi a Cassa di previdenza dei geometri liberi professionisti, INARCASSA, INPGI ..</i>	6
Barbieri Emerenzio (UDC)	3	Allegato 2: <i>Considerazioni conclusive ap- provate dalla Commissione</i>	20
Bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAP, EPAP, IPASVI:		Allegato 3: <i>Relazioni sui bilanci preventivi relativi a ENPAP, EPAP, IPASVI</i>	22
Aracu Sabatino, <i>Presidente</i>	4, 5	Allegato 4: <i>Considerazioni conclusive ap- provate dalla Commissione</i>	32

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
SABATINO ARACU

La seduta comincia alle 12,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa di previdenza dei geometri liberi professionisti, INARCASSA, INPGI.

PRESIDENTE. Ricordo che, come deliberato dall'Ufficio di presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei gruppi nella riunione del 16 luglio 2003, è previsto per oggi il seguito della sessione di esame dei bilanci preventivi 2002 degli enti sottoposti al controllo della Commissione, al fine di esaurire l'esame dei documenti contabili pregressi relativi la scorsa legislatura poter procedere quindi successivamente all'esame dei bilanci consuntivi 2002.

Avverto che si procederà ad un esame congiunto dei bilanci assegnati a ciascun relatore.

Ricordo altresì che l'esame che si svolgerà nella seduta odierna, martedì 30 settembre 2003, avrà ad oggetto, in particolare, al primo punto i bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa di previdenza dei geometri liberi professionisti, INARCASSA, INPGI, per i quali svolgerò io stesso la relazione; al secondo punto i bilanci preventivi 2002 relativi a ENPA, EPAP, IPASVI, per i quali sarà relatore l'onorevole Gasperoni.

Cominciamo pertanto dal primo punto all'ordine del giorno.

Avverto che il testo integrale delle relazioni sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico da seduta odierna

(vedi allegato 1), come le considerazioni conclusive, che possiamo dare per lette (vedi allegato 2).

Propongo quindi di deliberare l'espressione di considerazioni conclusive favorevoli. Do la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

EMERENZIO BARBIERI. Vorrei fare due osservazioni già evidenti nella relazione riguardante l'INPGI. L'aumento del preventivo 2002, rispetto al 2001, dato assestato, quindi riguardante un aumento del bilancio preventivo rispetto al bilancio consolidato, di 72 mila euro, relativo ai costi di struttura, riguarda per il 72 per cento l'aumento delle spese degli organi dell'ente e delle spese per i rinnovi contrattuali. È una situazione che desta ampie perplessità. Non è possibile che per enti di questo genere siamo costantemente in presenza di aumenti che riguardano due voci: gli amministratori ed il personale.

Sottolineo inoltre la questione riguardante i silenti, il 6,5 per cento del totale, dato relativo al 2002. Si tratta di una questione che deve essere affrontata.

PRESIDENTE. La questione relativa ai silenti è già evidenziata, onorevole Barbieri, mentre accogliamo il suggerimento riguardante gli aumenti che svilupperemo nelle considerazioni che riguarderanno l'esame del bilancio consuntivo. Ricordo che quelli al nostro esame sono documenti contabili riferiti a preventivi del 2002.

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito ai bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa di previdenza dei geometri liberi professionisti, INARCASSA, INPGI.

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAP, EPAP, IPASVI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAP, EPAP, IPASVI, di cui è relatore l'onorevole Gasperoni.

Avverto che il testo integrale delle relazioni sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (vedi allegato 3).

Do la parola al relatore, onorevole Gasperoni.

PIETRO GASPERONI, Relatore. Presidente, mi limiterò all'esposizione delle considerazioni conclusive.

La Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi ad: Ente di previdenza ed assistenza degli attuari, dei chimici, dei dottori agronomi e dottori forestali, dei geologi-Pluricategoriale (EPAP); Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP); Cassa nazionale di previdenza ed assistenza in favore degli infermieri professionali assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (IPASVI), e tenuto conto delle caratteristiche delle osservazioni svolte, considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002 ed in particolare che:

a) per quanto riguarda l'ENPAP, non presenta particolari criticità la gestione previdenziale, mentre in ordine al patrimonio si evidenzia come l'ente non preveda forme di investimento immobiliare; appare comunque opportuno monitorare attentamente l'evoluzione dei costi;

b) per quanto concerne l'EPAP, la gestione caratteristica è sostenuta da una

positiva evoluzione della platea degli assicurati, che è previsto raggiunga nel 2002 i 15.213 iscritti. Risulta opportuno, peraltro, monitorare l'evoluzione dei costi di gestione, soprattutto in questa fase delicata di crescita dell'ente;

c) per quanto attiene all'IPASVI, si rileva innanzitutto come la Cassa, nata come le altre in forza del decreto legislativo n. 103 del 1996, con riferimento al meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi, incontri difficoltà nel perseguire livelli di redditività del patrimonio tali da garantire la copertura delle rivalutazioni dei montanti; circa il numero degli assicurati si apprezzano, invece, gli sforzi della Cassa di procedere alle attività di accertamento del requisito di obbligatorietà di iscrizione, attraverso solleciti e provvedimenti d'ufficio, ma rimane il problema che, anche per il 2002, la Cassa non stima di raggiungere la soglia degli 8.000 iscritti, come richiesto dal citato decreto legislativo n. 103 del 1996. Il superamento di tale soglia, ad avviso della Cassa, sembrerebbe peraltro possibile: secondo, infatti, uno studio elaborato dalla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, a fronte di un numero di iscritti ai Collegi IPASVI pari a circa 320.000 unità, una percentuale pari a circa il 3 per cento svolge lavoro libero professionale.

La Commissione condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere considerazioni conclusive favorevoli.

PRESIDENTE. Do ora la parola ai colleghi che intendano svolgere osservazioni sulla proposta di considerazioni conclusive testè illustrata dall'onorevole Gasperoni.

EMERENZIO BARBIERI. Per quanto riguarda l'IPASVI, il contributo minimo è di un milione, immagino annuo; tuttavia, si prevede anche il versamento di un contributo integrativo con il minimo di lire 200.000. Tale cifra è mensile o annua?

Per il bilancio di previsione 2002 le prestazioni istituzionali hanno un au-

mento del 31 per cento: nelle Casse tale fenomeno è costante, continuo, cioè la voce che aumenta è permanentemente quella dei compensi agli amministratori. Siccome di tutto ciò non c'è nulla nelle considerazioni conclusive, non voterò contro la relazione ma trovo un po' originale che non si dica mai alcunché al riguardo: se volessi fare una polemica politica con il collega Gasperoni, considerata la sua appartenenza politica, direi che trovo ancora più originale il fatto che non ci sia nulla a questo riguardo. Quando i parlamentari hanno un aumento di 200 euro si finisce sui giornali, mentre in questo caso abbiamo un aumento del 31 per cento e non ne parla assolutamente nessuno. Infine, sull'evoluzione dei costi per il 2002 è previsto un incremento della voce relativa al personale, che dovrebbe attestarsi sui 556.000 euro. In questo caso non si capisce se tale aumento è relativo al « soggetto incremento » o al costo complessivo del personale, cioè cosa aumenta di 556.000 euro.

Da questo punto di vista, se manca il dato di partenza non è possibile capire se l'aumento sia poco o molto. Se dovessi dedurlo dalla considerazione successiva, direi che l'aumento del costo del personale è attorno ai 40.000 euro, perché il lavoro autonomo passa da 53.000 a 13.000 euro, con una scelta che va nella direzione opposta a quella di altri enti. Infatti, questi ultimi esternalizzano una serie di servizi — partendo dal Parlamento perché palazzo Marini è esternalizzato — mentre in questo caso internalizzano, a dimostrazione del fatto che nelle cose non c'è mai una logica. Si spiega — come per il bilancio della Camera — che conviene esternalizzare ma in questo caso siamo in presenza di una Cassa privata che, invece, internalizza con la motivazione che si spende meno.

Mi rendo conto che parliamo di preventivi di un anno che è già trascorso — per tali motivi non forzo neanche la questione — ma, se fossimo di fronte al preventivo 2004, non voterei tali considerazioni. Infatti, ha un senso che questa Commissione bicamerale si occupi di tali questioni nella misura in cui ci vengano a spiegare perché si compiono tali scelte, altrimenti si rischia di compiere un atto

dovuto che non rappresenta il sommo dell'aspirazione per nessun parlamentare.

PRESIDENTE. Certamente, si tratta sempre di preventivi ma, comunque, le considerazioni rimangono agli atti: ci rendiamo conto tutti che tale problema esiste e che è soggettivo in base agli enti.

PIETRO GASPERONI, Relatore. Ricordo che durante l'ufficio di presidenza abbiamo unanimemente concordato di imprimere un'accelerazione per superare il ritardo purtroppo accumulato nell'esame dei bilanci. Trovandoci oggi ad esaminare ancora i bilanci preventivi relativi al 2002, abbiamo quindi ritenuto di non esaminarli in maniera eccessivamente approfondita, perché siamo fuori tempo massimo per intervenire efficacemente.

Le sottolineature del collega Barbieri sono in gran parte condivisibili. Mi auguro che questi elementi di valutazione critica possano, in un prossimo futuro, rivelare una maggiore capacità di incidere, anche con proposte modificative, nella struttura dei bilanci presentati.

Anche per queste ragioni invito a votare a favore delle considerazioni conclusive.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, in merito ai bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAP, EPAP, IPASVI (vedi allegato 4).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 13.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
il 28 ottobre 2003.

ALLEGATO 1

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI (INPGI)

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (INPGI) eroga le prestazioni pensionistiche IVS (inclusi i prepensionamenti e le pensioni sociali) e altre tipologie di trattamenti a carattere assistenziale, quali:

1. i trattamenti economici temporanei (assegni per il nucleo familiare, trattamenti di disoccupazione, trattamenti per cassa integrazione, trattamenti di malattia e maternità, indennità di mobilità e assegni temporanei di invalidità)
2. le prestazioni sotto forma di crediti e sovvenzioni straordinarie
3. le prestazioni per attività sociali (borse e assegni di studio, soggiorni in case di riposo, convitti)
4. altri trattamenti (assegno mensile per l'assistenza, assegno privilegiato di invalidità, onere per la prevenzione e la cura dell'invalidità e assegno matrimoniale)

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

Il conto economico previsionale dell'INPGI per il 2002 evidenzia per la gestione previdenziale un saldo pari a circa 39 mln di euro, inferiore di circa 2,3 mln di lire rispetto all'avanzo risultante dalla previsione assestata 2001 (pari a 41,3 mln di euro). Nella previsione 2002, infatti, a fronte di entrate contributive per 286,6 mln di euro, le uscite per prestazioni istituzionali risultano pari a 247,6 mln di euro. L'aumento di queste ultime, rispetto al dato assestato 2001 (incremento quantificabile in circa 9,1 mln di euro), non è stato previsto venga interamente assorbito dall'incremento delle corrispondenti entrate, per le quali è stata formulata per il 2002 un'ipotesi di aumento pari a 6,8 mln di euro. Vale peraltro precisare che, come giustamente evidenziato nella relazione al bilancio di previsione 2002, tale fenomeno riflette essenzialmente una riduzione rispetto all'esercizio precedente dei contributi non obbligatori e delle sanzioni.

Circoscrivendo, infatti, il perimetro del confronto alla sola gestione IVS, la previsione 2002 risulta addirittura migliorativa rispetto al dato assestato 2001: a fronte di un aumento dei contributi pari al 4,35 per cento, le spese corrispondenti sono state previste aumentino del 4,25 per cento.

In particolare, sul versante delle entrate è stata ipotizzata una crescita del gettito dai 237,4 mln di euro dell'assestamento 2001 ai 247,8 mln di euro del preventivo 2002. La previsione di aumento, pari 10,3 mln di euro, è giustificata principalmente da due fattori: l'incremento del gettito conseguente agli aumenti a regime del C.N.L.G. (quantificabile in 4,6 mln di euro) e l'incremento del monte retributivo del 2,5 per cento, conseguente agli avanzamenti di carriera e all'incremento dei rapporti di lavoro (tale ultimo fattore giustifica 5,7 mln di aumento). Nella relazione al bilancio si precisa come per motivi prudenziali non siano stati valorizzati i possibili incrementi legati agli accertamenti ispettivi.

Sul versante delle uscite per prestazioni erogate, è stata prevista una crescita della spesa pensionistica di 9,5 mln di euro (da 223,9 mln di euro dell'assestamento 2001 a 233,4 mln di euro) imputabile alla perequazione annuale, all'incremento dei nuovi trattamenti e ai supplementi di pensione.

Chiaramente il fatto che per le entrate IVS sia stato previsto un aumento in misura maggiore rispetto alle corrispondenti uscite, si riflette positivamente sul rapporto tra contributi e pensioni che registra un lieve miglioramento, passando da 94,3 per cento (dato assestato 2001) a 94,2 per cento (dato previsionale 2002).

Risultati attesi del patrimonio

In ordine alla gestione patrimoniale, le previsioni 2002 hanno stimato un aumento dei relativi proventi di 637 mila euro (dai 36,1 mln di euro della previsione assestata 2001 ai 36,7 mln di euro della previsione 2002).

Oltre il 70 per cento del totale dei proventi della gestione patrimoniale è rappresentato dai proventi immobiliari, per i quali è stata formulata in sede di previsionale 2002 un'ipotesi di incremento di circa 800 mila euro (dai 25,3 mln di euro della previsione assestata 2001 ai 26,3 mln della previsione 2002). La stima di aumento è ascrivibile ai maggiori introiti derivanti dai nuovi contratti oltre che dal rinnovo di

parte dei contratti di locazione ad uso abitativo. Per il comparto immobiliare, si conferma quindi anche per il 2002 il trend positivo dei relativi proventi.

Contrariamente, in ordine ai proventi finanziari, è stata formulata un'ipotesi di riduzione degli stessi di circa 241 mila euro imputabile, secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio, al concorso di tre fattori: minori interessi su operazioni PCT, minori interessi sui conti correnti bancari e minori interessi derivanti dal rientro del finanziamento di cui alla legge 449/97, considerato il piano di ammortamento a interessi decrescenti.

Gli oneri relativi alla gestione del patrimonio sono stati previsti nel 2002 in sia pur lieve flessione, quantificabile in circa 300 mila euro (dai 17,4 mln di euro della previsione assestata 2001 ai 17,1 mln di euro della previsione 2002). Se tale riduzione è vera a livello di costi complessivi, merita di essere evidenziato come la voce conservazione degli immobili sia stata interessata da un aumento di circa 320 mila euro (il dato 2002 si attesta sui 3.176 mila euro).

Evoluzione dei costi

In ordine ai costi di struttura, gli stessi sono stati previsti nel bilancio 2002 pari a 14,7 mln di euro, stimando quindi un incremento di circa 700 mila euro rispetto alla previsione assestata 2001.

L'evidenziato incremento è spiegato essenzialmente dalla variazione in aumento del costo del personale dai 9,1 mln di euro della previsione assestata 2001 ai 9,7 mln di euro della previsione 2002. Secondo quanto è dato leggere nella relazione, i fattori che hanno concorso a determinare l'incremento sono: le novità apportate dai rinnovi dei CCNL degli impiegati e dei dirigenti e dai prevedibili aumenti dei fondi necessari per le trasferte del gruppo di vigilanza che verrà integrato da 3 nuovi Contratti Formazioni Lavoro.

Sostanzialmente stabili, invece, i costi per l'acquisto di beni e servizi e le spese per gli organi dell'Ente.

Considerazioni conclusive

In ordine all'INPGI non pone problemi la gestione previdenziale, presentando in particolare quella IVS segnali di miglioramento come evidenziato dal trend del rapporto tra contributi e pensioni che è stato previsto passi da 94,3 per cento (dato assestato 2001) a 94,2 per cento (dato previsionale 2002).

Positiva la crescita dei proventi del patrimonio immobiliare, mentre si ritiene che, soprattutto alla luce delle svalutazione del portafoglio titoli che l'INPGI è stato costretto ad effettuare nel 2001, debbano essere attentamente monitorati i risultati della gestione del patrimonio mobiliare.

Non si segnalano particolari criticità in ordine ai costi di struttura, essendo gli stessi incrementi del costo del personale giustificati dai maggiori oneri legati ai rinnovi contrattuali.

CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA IN FAVORE DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti provvede alle prestazioni IVS (pensioni di vecchiaia ed anzianità e pensioni ai superstiti) nonché alla copertura di altri trattamenti assistenziali come le indennità di maternità e le provvidenze straordinarie

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

Per quanto concerne la gestione istituzionale della Cassa, previdenziale ed assistenziale, il primo dato che emerge dalla lettura del preventivo economico 2002 è il risultato lordo della gestione che è stato stimato pari a 28,2 mln di euro contro i 30,5 mln risultanti dalle previsioni aggiornate 2001.

Tale saldo è determinato dalla differenza tra entrate contributive complessive, stimate pari a 214,7 mln di euro, e spese per prestazioni istituzionali previste a budget pari a 186,5 mln di euro.

Quindi, dal lato delle entrate, sempre rispetto alla previsione aggiornata 2001, si è ipotizzato un incremento del gettito contributivo da 208,9 mln di euro a 214,2 mln di euro, pari al 2,5 per cento.

Distinguendo, all'interno delle entrate contributive i contributi obbligatori iscritti previdenza, i contributi di solidarietà, i recuperi e le partite contributive diverse, emerge come i primi sono quelli che è stato ipotizzato incidano maggiormente sull'aumento evidenziato. Per tali contributi è stato, infatti, stimato un incremento pari al 4 per cento (7,7 mln di euro). Come specificato nella relazione, per i contributi minimi la stima è stata effettuata ipotizzando una sostanziale invarianza nel numero degli iscritti e applicando la prevista aliquota del 2,56 per cento di incremento rispetto all'anno precedente. Per le autoliquidazioni, invece, non sono state previste modifiche rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2001, in altri termini è stato ipotizzato lo stesso livello e distribuzione sia del reddito professionale che del volume d'affari della categoria.

Sul versante delle uscite per prestazioni istituzionali, l'incremento delle stesse rispetto al dato di previsione aggiornato 2001 è stato stimato pari a 7,8 mln di euro (4,4 per cento). Dall'analisi delle singole voci di uscita emerge come l'evidenziato incremento sia attribuibile principalmente all'incremento delle prestazioni pensionistiche, imputabile, secondo quanto segnalato dalla stessa Cassa, alla stima di un maggior numero di prestazioni erogate (potenziali 180 pensioni di anzianità), all'aumento degli importi dei trattamenti nella misura del 2,6 per cento per perequazioni al costo della vita e alla considerazione del ricalcolo positivo conseguente alle verifiche reddituali.

Merita, infine, di essere segnalato come per la Cassa in esame il rapporto tra contributi (ordinari) e pensioni, secondo le stime formulate nel bilancio di previsione 2002, si dovrebbe attestare intorno all'1,075 (1,079 nella previsione aggiornata 2001): a fronte di un gettito contributivo ordinario degli iscritti, soggettivo e integrativo, ipotizzato pari a 198,7 mln, con un'ipotesi di crescita rispetto al 2002 del 4,02 per cento, le pensioni sono state previste pari a 184,8 mln, con un incremento rispetto al dato previsionale 2001 del 4,38 per cento.

Risultati attesi del patrimonio

Nelle previsione 2002 i risultati della gestione degli impieghi patrimoniali, in cui non sono ricompresi gli interessi maturati su depositi in conto corrente, sono stati stimati complessivamente pari a 31,2 mln di euro contro i 41,8 della previsione aggiornata 2001 (sulla base della quale è stata formulata la stima per il 2002).

Concorrono alla formazione del risultato evidenziato sia la gestione immobiliare, per la quale è stato previsto un risultato tendenzialmente in linea con quello 2001 e pari a 7,3 mln di euro (7,6 previsione aggiornata 2001), sia il comparto degli impieghi mobiliari e finanziari, per il quale complessivamente è stato ipotizzato un risultato di 24 mln di euro (34,2 mln di euro nella previsione aggiornata 2001).

Passando all'esame del risultato della gestione immobiliare, sono stati previsti dal lato delle entrate redditi e proventi per 18,7 mln di euro (18,6 nella previsione aggiornata 2001) di cui 15,5 mln costituiti da affitti e la restante parte da altri ricavi di gestione e rimborsi spese dai locatari. Sul versante dei costi diretti della gestione immobiliare (manutenzioni, oneri, imposta comunale immobili, ammortamento) è stato ipotizzato un aumento degli stessi di circa 350 mila euro, pari al 3,2 per cento,

imputabile essenzialmente all'aumento della voce manutenzioni, oneri e servizi diversi. Non è peraltro dato leggere nella relazione le motivazioni di tale incremento.

Per la parte gestione mobiliare e finanziaria, il risultato ipotizzato è stato di 24 mln di euro (34 mln nella previsione aggiornata 2001). Esaminando le singole voci di entrata previste per il 2002 (complessivamente pari a 24 mln di euro contro i circa 37,5 della previsione 2001) e confrontandole con la previsione aggiornata 2001, risulta quanto segue: la principale voce di ricavo, coerentemente alla scelta degli organi della Cassa di effettuare investimenti mobiliari esclusivamente affidandoli in gestione a Istituti specializzati, è costituita dagli utili da gestioni patrimoniali stimati pari a 22,2 mln di euro (2,5 mln nella previsione aggiornata 2001). Ne risultano chiaramente penalizzati, in questa nuova ripartizione degli impieghi nelle diverse forme di investimento, i proventi dei titoli in portafoglio che, dai quasi 15 mln di euro della previsione aggiornata 2001, sono stati ipotizzati pari a 1,3 mln di euro. Lo stesso dicasi per gli utili da realizzo titoli previsti pari a 0.

Per la parte costi diretti, gli stessi sono stati stimati pari a 103,3 mila euro, contro i 3,3 mln di euro della previsione aggiornata 2001 che si riferiva, come è dato leggere nel bilancio, principalmente alla presunta quota di disagi di pertinenza dell'esercizio, relativa ai titoli in portafoglio acquistati sopra la pari.

Infine, per completezza, si segnala come la Cassa abbia stimato, nel bilancio di previsione 2001, interessi attivi sui depositi in conto corrente per 775 mila euro mentre i relativi costi, rappresentati da interessi passivi e da commissioni diverse, sono stati valutati complessivamente pari a 180 mila euro.

Evoluzione dei costi

Per quanto attiene i costi di amministrazione, gli stessi sono stati previsti pari a 17,7 mln di euro (18,9 mln nella previsione aggiornata 2001).

Non si segnalano particolari variazioni nelle spese per gli organi della Cassa né nei costi del personale (solo + 146 mila euro rispetto alla previsione 2001, aumento imputabile essenzialmente alla scadenza della parte economica del contratto di categoria). Per l'acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi è stata prevista un'uscita di 7,3 mln di euro contro i 6,7 della previsione 2001. Su tale incremento hanno

inciso principalmente i maggiori oneri associati alla riscossione dei contributi e all'erogazione delle prestazioni.

Va infine segnalato come, se non sono state ipotizzate variazioni dei costi per ammortamenti, una riduzione significativa è prevista per la voce svalutazione crediti di natura contributiva: nella previsione a budget 2002 gli stessi risultano pari a 1 mln di euro mentre nella previsione aggiornata 2001 sono pari a 3,1 mln di euro.

Considerazioni conclusive

Complessivamente è previsto per il 2002 un avanzo economico di esercizio di 28,3 mln di euro (259,9 mln di euro di ricavi e 231,6 mln di euro di costi) contro i 45,4 della previsione aggiornata 2001.

Per quanto concerne la gestione pensionistica, il saldo tra entrate contributive e uscite per prestazioni istituzionali è previsto continui a conservare il segno positivo. Per quanto più specificamente attiene la parte contributi ordinari e pensioni, secondo le stime formulate in sede di bilancio di previsione 2002, il rapporto tra tali voci dovrebbe essere nel 2002 pari a 1,075, prevedendosi quindi una sia pur lievissima riduzione rispetto alla previsione aggiornata 2001 (1,079).

Chiaramente però, come è dato leggere nella relazione del Consiglio di amministrazione, "i fattori di potenziale squilibrio permangono anche se tenuti finora sotto controllo... basti considerare la tendenziale non favorevole modificazione del rapporto iscritti pensionati in questi ultimi anni (anche per fattori demografici)"

Per la gestione patrimoniale, in particolare con riferimento alla parte mobiliare, comincia per il 2002 a manifestare i propri effetti il nuovo programma di investimenti deliberato dalla Cassa che vede l'affidamento all'esterno della gestione del patrimonio (è previsto, infatti, che nel 2002 le gestioni patrimoniali pesino il 56,5% del totale investimenti)

Per la parte costi di amministrazione, non si segnalano particolari criticità anzi a budget 2002, come sopra evidenziato, è prevista una riduzione degli stessi.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti provvede all'erogazione delle prestazioni previdenziali rappresentate dalla pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e ai superstiti (di assicurato e pensionato) nonché pensioni integrative e pensioni supplementare. La Cassa, tra le altre prestazioni, provvede altresì a corrispondere a favore degli assicurati trattamenti di malattia, di maternità.

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

Il bilancio di previsione 2002 dell'Inarcassa stima che vi sia una positiva evoluzione del saldo della gestione caratteristica, con conseguente miglioramento dell'indice di copertura (rapporto tra contributi e prestazioni correnti) che dovrebbe attestarsi sul valore 2,3. Positiva anche l'evoluzione del rapporto iscritti/pensionati previsto per il 2002 pari ad 8,6.

In particolare, dal lato delle entrate, l'andamento delle contribuzioni correnti dovrebbe raggiungere nel 2002 il valore di 358,9 mln di euro contro i 323,3 mln di euro stimati per il 2001.

L'incremento dell'11% del gettito contributivo previsto per il 2002, rispetto alla stima formulata in sede di preventivo per l'esercizio precedente, riflette il previsto incremento della platea degli assicurati che dovrebbe raggiungere le 98.500 unità (contro le 93.043 registrate a consuntivo 2001).

Il totale dei proventi contributivi (che esprime la sommatoria delle seguenti voci: totale contributi correnti, contributi arretrati, cancellazione contributi anni precedenti, ricongiunzioni attive, riscatti e contributi di maternità) è, invece, stimato per 380,9 mln di euro contro i 327,9 mln di euro previsti a budget per il 2001.

Sul versante delle pensioni si stima che il relativo onere per il 2002 si attesti intorno a circa 157,4 mln di euro. Tale dato riflette, secondo quanto è dato leggere nel bilancio redatto dalla Cassa *de qua*, solo marginalmente la stima di crescita del numero dei pensionati (11.507), essendo maggiormente influenzato dal valore medio delle pensioni che dovrebbe raggiungere i 13,8 migliaia di euro. Se all'onere delle pensioni si somma anche la spesa per trattamenti integrativi pari a 1 mln di euro, si raggiunge il valore di 158,4 mln di euro, che rappresenta la stima del totale onere pensioni correnti.

Il totale delle prestazioni istituzionali previsto a budget è pari a 177,6 mln di euro e nello stesso sono compresi, oltre l'evidenziato onere delle pensioni correnti, le pensioni arretrate e le altre prestazioni erogate dalla Cassa.

Nell'ambito di questa categoria pesano principalmente come uscite quelle rappresentate dall'indennità di maternità (5,8 mln di euro), dalle attività assistenziali (5,2 mln di euro) e dai rimborsi agli iscritti (2,1 mln di euro).

Risultati attesi del patrimonio

In ordine al patrimonio immobiliare, la Cassa prevede per il 2002 di procedere ad acquisti di immobili destinati a locazione per circa 60 mln di euro. INARCASSA, sulla base di tale ipotesi e di una previsione dell'indice medio annuo di locazione pari al 93% (in particolare 97% per immobili destinati ad uso abitativo; 95% per quelli dedicati al terziario; 85% per altro) è giunta a stimare canoni di locazione per il 2002 pari a 30,3 mln di euro, ipotizzando quindi un incremento significativo rispetto al dato preconsuntivo 2001 pari a 27,5 mln di euro.

A fronte di tali proventi, la Cassa ha previsto a budget costi di gestione per 5,9 mln di euro, di cui 2,2 mln di euro rappresentati da costi ripetibili.

Per quanto attiene il patrimonio finanziario, i relativi proventi netti sono stati stimati pari a circa 74 mln di euro (a bilancio compaiono proventi finanziari per 79,6 mln e oneri finanziari per 5,6 mln), registrandosi quindi una riduzione rispetto al dato di budget 2001 pari, invece, a 81,3 mln di euro (il dato registrato come pre-consuntivo 2001 è stato invece molto più basso rispetto alla previsione e pari a 66,8 mln di euro).

Va peraltro evidenziato come nel bilancio di previsione 2002 sia stata prevista una posta di rettifica che rivaluta il valore dei titoli dell'attivo circolante per 15,5 mln di euro.

Evoluzione dei costi

Sul versante dei costi non si segnalano degli incrementi preoccupanti. Per quanto attiene in particolare il costo del personale, lo stesso è stato stimato pari a 11,2 mln di euro, contro i 10,9 previsti a budget 2001 e i 10,7 registrati a pre-consuntivo sempre 2001. Tale incremento è imputabile principalmente agli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali di categoria.

Considerazioni conclusive

In primo luogo, si evidenzia come, secondo le previsioni della Cassa, il 2002 chiuderà positivamente, registrando un avanzo economico pari a 281 mln di euro contro i 193 mln di euro registrati nell'esercizio 2001.

Va, inoltre, evidenziata la particolare focalizzazione della Cassa sul miglioramento dei risultati della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare. In ordine al primo, Inarcassa anche per il 2002 intende effettuare un attento controllo della volatilità del proprio portafoglio, da svolgere anche sui gestori terzi con cadenza trimestrale. Per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, Inarcassa intende avvalersi, secondo quanto è dato leggere nel bilancio 2002, anche di professionalità esterne per migliorare la propria redditività in questo comparto.

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI —
GESTIONE SEPARATA PER I GIORNALISTI CHE SVOLGONO ATTIVITA' DI
LAVORO AUTONOMO (INPGI2)**

L'INPGI2- Gestione separata, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, assicura la tutela previdenziale obbligatoria ai giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione. Le prestazioni erogate agli iscritti sono quelle IVS e l'indennità di maternità.

Gli iscritti sono tenuti al versamento di:

1. un contributo soggettivo obbligatorio, pari al 10% del reddito professionale netto da lavoro autonomo, per un importo minimo previsto pari a 125.000 lire;
2. un contributo integrativo del 2% dei corrispettivi lordi incassati, destinato alle spese di gestione dell'istituto e alla realizzazione degli accantonamenti necessari per la rivalutazione dei conti individuali degli iscritti;
3. un contributo soggettivo aggiuntivo non inferiore al 5% del reddito professionale, facoltativo dietro apposita domanda presentata annualmente.

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

Il saldo della gestione previdenziale è stato stimato per il 2002 pari a 593 mila euro, ipotizzandosi quindi una riduzione dello stesso, rispetto al corrispondente dato dell'assestamento 2001, di 801 mila. L'evidenziata contrazione del risultato della gestione in esame rispetto a quella dell'esercizio precedente, è imputabile alla prevista riduzione dei proventi (-1,4 mln di euro: da 13,8 a 12,4 mln di euro) solo parzialmente compensata da una riduzione anche degli oneri previdenziali (-0,6 mln di euro: da 12,4 a 11,8 mln di euro).

Perché, però, venga data una corretta lettura del fenomeno, si ritiene importante precisare che, se per il 2002 è stato previsto che complessivamente le entrate contributive subiscano una riduzione, la stessa è spiegata dall'assenza di contributi relativi ad anni precedenti (pari invece nel 2001 a circa 1,7 mln di euro). Ciò significa

che, circoscrivendo il confronto con il dato assestato 2001 ai soli contributivi di competenza dei rispettivi anni, emerge come gli stessi per il 2002 siano 12,2 mln di euro contro gli 11,6 mln di euro dell'assestamento 2001.

Per i contributi obbligatori di competenza dell'anno è stata formulata, quindi, in sede di previsionale 2002 un'ipotesi di crescita degli stessi del 5% (0,6 mln di euro).

Sul versante degli oneri della gestione previdenziale, come detto è stata formulata una stima di riduzione da 12,4 mln di euro a 11,8 mln di euro. Tale riduzione è stato previsto interessi sia le prestazioni obbligatorie (per indennità di maternità) che gli oneri per future pensioni. In ordine a tale ultima voce si evidenzia che degli 11,6 mln complessivi, 9,4 mln di euro attengono all'accantonamento del gettito del contributo soggettivo dell'anno e la restante parte essenzialmente alla capitalizzazione del montante contributivo (1,960 mila euro verso i 1,721 mila euro della previsione assestata 2001). In merito alla capitalizzazione, va evidenziato come l'INPGI, grazie al notevole gettito della contribuzione integrativa al netto delle spese di gestione, riesce ancora a far fronte agli oneri connessi alla rivalutazione, disponendo comunque anche di una riserva di 4,2 mln di euro cui attingere.

Risultati attesi del patrimonio

In ordine alla gestione patrimoniale, è stata formulata una stima prudenziale di proventi per 1,2 mln di euro, ipotizzandosi quindi una riduzione significativa in termini percentuali rispetto al dato assestato 2001 (1,6 mln di euro).

Per la voce svalutazione titoli, pari nell'assestamento a 0,6 mln di euro, è stato previsto a budget un importo pari a 0,258 mln di euro.

Evoluzione dei costi

Per quanto attiene i costi di struttura, gli stessi è stato previsto che aumentino nel 2002 di circa 72 mila euro rispetto al dato assestato 2001. L'aumento interessa tutte le diverse voci di spesa ad eccezione della spesa per acquisto di beni e servizi prevista in sia pur lieve flessione.

In particolare, l'aumento di 26 mila è imputabile alle spese per gli organi dell'Ente (da 212 mila a 238 mila); di pari importo anche la crescita dei costi del personale legata ai rinnovi contrattuali (da 458 a 484 mila euro).

Considerazioni conclusive

In ordine alla gestione previdenziale, va attentamente monitorato e vigilato dall'Istituto il problema dei silenti che, secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio, ormai rappresentano il 6,5 per cento di tutti gli iscritti (in valore assoluto superano i 700 iscritti).

Si segnala, inoltre, come anche per l'Istituto risulti gravosa la copertura degli oneri di capitalizzazione dei montanti contributivi, anche se ha, diversamente da altri Enti, il vantaggio di disporre di un contributo integrativo elevato.

Da monitorare opportunamente la gestione del patrimonio mobiliare.

ALLEGATO 2

Esame dei bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti; Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA); Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti; Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA); Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002, e in particolare che:

A) per quanto riguarda la Cassa di previdenza dei geometri liberi professionisti:

1) è previsto per il 2002 un avanzo economico di esercizio di 28,3 mln di euro (259,9 mln di euro di ricavi e 231,6 mln di euro di costi) contro i 45,4 della previsione aggiornata 2001;

2) per quanto concerne la gestione pensionistica, il saldo tra entrate contributive e uscite per prestazioni istituzionali è previsto continui a conservare il segno positivo, mentre in riferimento più specificamente alla parte contributi ordinari e pensioni, secondo le stime formulate in sede di bilancio di previsione 2002, il rapporto tra tali voci dovrebbe essere nel 2002 pari a 1,075, prevedendosi quindi una sia pur lievissima riduzione rispetto alla previsione aggiornata 2001 (1,079);

3) come è dato leggere nella relazione del Consiglio di amministrazione, « i fattori di potenziale squilibrio permangono anche se tenuti finora sotto controllo.... basti considerare la tendenziale non favorevole modificazione del rapporto iscritti pensionati in questi ultimi anni (anche per fattori demografici) »;

4) per la gestione patrimoniale, in particolare con riferimento alla parte mobiliare, inizia per il 2002 a manifestare i propri effetti il nuovo programma di investimenti deliberato dalla Cassa che vede l'affidamento all'esterno della gestione del patrimonio (è previsto, infatti, che nel 2002 le gestioni patrimoniali pesino il 56,5 per cento del totale investimenti);

5) per la parte costi di amministrazione, non si segnalano particolari criticità anzi a budget 2002, come sopra evidenziato, è prevista una riduzione degli stessi;

B) per quanto attiene all'INARCASSA:

1) in primo luogo, si evidenzia come, secondo le previsioni della Cassa, il 2002 chiuderà positivamente, registrando un avanzo economico pari a 281 mln di euro contro i 193 mln di euro registrati nell'esercizio 2001;

2) si rileva, inoltre, la particolare focalizzazione della Cassa sul miglioramento dei risultati della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare. In or-

dine al primo, INARCASSA anche per il 2002 ha preventivato di effettuare un attento controllo della volatilità del proprio portafoglio, da svolgere anche sui gestori terzi con cadenza trimestrale. Per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, INARCASSA ha inteso avvalersi, secondo quanto è dato leggere nel bilancio preventivo 2002, anche di professionalità esterne per migliorare la propria redditività in questo comparto;

C) per quanto attiene l'INPGI:

1) in ordine alla gestione separata, circa quella previdenziale, va attentamente monitorato e vigilato dall'Istituto il problema dei silenti che, secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio, ormai rappresentano il 6,5 per cento di tutti gli iscritti (in valore assoluto superano i 700 iscritti); si segnala, inoltre, come anche per l'Istituto risulti gravosa la copertura degli oneri di capitalizzazione dei montanti contributivi, anche se ha, diversamente da altri Enti, il vantaggio di disporre di un contributo integrativo elevato; risulta opportuno monitorare infine la gestione del patrimonio mobiliare;

2) in ordine alla gestione INPGI, non pone problemi invece la gestione previdenziale, presentando in particolare quella di invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS) segnali di miglioramento come evidenziato dall'evoluzione del rapporto tra contributi e pensioni che è stato previsto passi da 94,3 per cento (dato assestato 2001) a 94,2 per cento (dato previsionale 2002); positiva la crescita dei proventi del patrimonio immobiliare, mentre si ritiene che, soprattutto alla luce delle svalutazione del portafoglio titoli che l'INPGI è stato costretto ad effettuare nel 2001, debbano essere attentamente monitorati i risultati della gestione del patrimonio mobiliare; non si segnalano infine particolari criticità in ordine ai costi di struttura, essendo gli stessi incrementi del costo del personale giustificati dai maggiori oneri legati ai rinnovi contrattuali;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
FAVOREVOLI**

ALLEGATO 3

ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)

L'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale è stato istituito, come fondazione di diritto privato, ai sensi del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103. L'EPAP attua la tutela previdenziale ed assistenziale per gli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e dottore forestale, di attuario, di chimico e di geologo. In particolare, garantisce le prestazioni previdenziali IVS, assicura la liquidazione dei capitali e, tra le altre prestazioni, eroga trattamenti di malattia e maternità nonché assegni temporanei di invalidità.

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

Anche per il 2002 è stato previsto a budget un numero ancora molto esiguo di pensioni di vecchiaia erogate, in linea, d'altra parte, con la giovane età dell'Ente. Sulla base di quanto è dato leggere nella relazione introduttiva del bilancio di previsione 2002, è stata prevista per l'anno in esame una sensibile riduzione di richieste, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento, di restituzione del montante in forma di capitale per gli iscritti che, compiuto il sessantacinquesimo anno di età, non raggiungono i requisiti minimi per accedere alla pensione.

Sul versante delle entrate contributive, è stata formulata a budget 2002 una previsione di gettito complessivo pari ad euro 33,7 mln, ipotizzandosi, quindi, un incremento di circa il 20 per cento rispetto al dato consuntivo 2001 al lordo degli introiti per sanzioni amministrative. L'evidenziato incremento percentuale si attesta al 28 per cento se il confronto è più correttamente riferito al valore netto.

L'ipotizzata crescita del gettito è giustificata essenzialmente dall'ipotesi di aumento della platea degli assicurati che dai 14.514 iscritti al 31.12.2001 dovrebbe raggiungere i 15.213 iscritti. Ai fini della stima della misura delle diverse voci contributive, il numero di iscritti stimato per il 2002 è stato moltiplicato per i contributi medi rilevati nel corso del 2001.

Si è così pervenuti ad una stima dei contributi soggettivi per 24,7 mln di euro (+25 per cento rispetto al dato 2001), dei contributi integrativi per quasi 8 mln di euro (+36 per cento circa rispetto al dato 2001), dei contributi di solidarietà per 493 mila euro (+ 26 per cento), dei contributi di maternità per quasi 600 mila euro.

Per quanto attiene in particolare i contributi di maternità, per gli stessi in sede di bilancio di previsione 2002 è stata formulata un'ipotesi di incremento significativo rispetto al dato 2001 (da 317 mila euro a 600 mila euro), ascrivibile, oltre che all'aumento del numero degli iscritti, anche alla previsione di incremento del relativo contributo da 50.000 a 80.000 di vecchie lire. Alla luce, infatti, delle prestazioni di maternità erogate fino ad ottobre 2001, pari a circa 404 mila euro, l'EPAP ha ritenuto che il contributo in oggetto dovesse essere necessariamente innalzato.

Risultati attesi del patrimonio

Per il 2002 non sono ancora previsti a budget canoni da locazione, infatti, sebbene lo Statuto della Fondazione ne preveda la possibilità, non sono previsti nell'attivo dello stato patrimoniale dell'EPAP immobili.

A budget figurano però interessi attivi su titoli per circa 6,6 mln di euro. Tale stima, che vede triplicato il corrispondente dato di consuntivo 2001, è stata effettuata, secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio, applicando alla giacenza prevista all'inizio dell'esercizio, che dovrebbe essere mantenuta investita per l'intero anno, un interesse attivo lordo del 5 per cento.

Gli interessi bancari sono stati stimati pari a circa 21 mila euro e, come precisato nella nota esplicativa, gli stessi si riferiscono al solo conto dedicato alle spese dell'Ente in quanto è previsto per il 2002 di non lasciare i fondi sul conto contributi.

Evoluzione dei costi

Per quanto attiene le spese di gestione, sono stati previsti a budget, tra gli altri, oneri per gli organi amministrativi e di controllo per 882 mila euro, costi per il personale per 454 mila euro, spese per acquisto di beni di consumo e servizi per 1,1 mln di euro.

In ordine ai costi del personale per gli stessi è stato previsto un incremento significativo (nel 2001 la relativa spesa accertata è stata di 178 mila euro) che riflette l'aumento delle unità impiegate nell'Ente nonché l'assunzione di un direttore generale.

Considerazioni conclusive

La gestione caratteristica è sostenuta da una positiva evoluzione della platea degli assicurati che è previsto che per il 2002 raggiunga i 15.213 iscritti.

Da monitorare l'evoluzione dei costi dei gestioni, soprattutto in questa fase delicata di crescita dell'EPAP.

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)**

L'Enpap, costituita ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, in attuazione della delega conferita dalla legge n. 335 del 1995, assicura la tutela previdenziale obbligatoria agli psicologi che svolgono attività autonoma di libera professione. L'Ente ha iniziato l'attività a seguito dell'approvazione dello Statuto e del Regolamento, avvenuta alla fine del 1997.

Gli iscritti sono tenuti al versamento di un contributo soggettivo obbligatorio pari al 10% o al 14% del reddito professionale netto da lavoro autonomo, in base alla scelta del singolo iscritto, espressa annualmente. A carico degli iscritti è altresì previsto il versamento di un contributo integrativo del 2% dei corrispettivi lordi incassati, ripetibile nei confronti del cliente, destinato alle spese di gestione della Cassa e alla copertura delle componenti solidaristiche.

La Cassa provvede per i suoi iscritti ad erogare le prestazioni previdenziali (IVS) e l'indennità di maternità. E', inoltre, previsto che la Cassa provveda alla restituzione dei montanti contributivi in favore di coloro che, al 65° anno di età non raggiungono l'anzianità minima per la pensione (5 anni).

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

In ordine alle entrate contributive, complessivamente sono stati previsti a budget contributi per circa 29,8 mln di euro di cui 22,8 mln di euro rappresentati da contributi soggettivi; 4,7 mln di euro da contributi integrativi; 1,8 mln di euro da contributi di maternità. La restante parte dell'importo complessivo è rappresentato da interessi di mora e sanzioni. Si evidenzia come per queste ultime sia stata formulata una stima prudenziale in considerazione del fatto che "gran parte delle irregolarità commesse nel periodo 1996-2000 vengano sanate tramite il provvedimento di sanatoria.

Coerentemente a tale ipotesi, è stata evidenziata a budget 2002 come provento straordinario la voce “sanzioni e interessi sostitutivi da condono”, quantificata in 396 mila euro, che rappresenta la stima delle sanzioni e degli interessi derivanti dalle domande di sanatoria relative alle annualità richiamate (1996-2000) presentate e definite nel 2002.

Sul versante dei costi, il conto economico previsionale 2002 evidenzia accantonamenti previdenziali per complessivi 28,1 mln di euro di cui 22,8 mln corrispondono all'ammontare della contribuzione soggettiva di competenza dell'anno accantonata nell'apposito fondo, la restante parte rappresenta la rivalutazione dei montanti contributivi prevista dalla legge 335/1995.

Figurano anche prestazioni previdenziali per quasi 1,8 mln di euro che attengono alla gestione maternità nel senso che 1,6 mln di euro sono rappresentati da indennità di maternità e la restante parte rappresenta l'accantonamento al relativo fondo del passivo dello stato patrimoniale della Cassa del maggior importo del contributo di maternità di competenza dell'anno rispetto al corrispondente costo di competenza ipotizzato.

Risultati attesi del patrimonio

In ordine ai risultati del patrimonio, non disponendo la Cassa in esame di immobili, sono quasi interamente rappresentati dai proventi finanziari.

A budget 2002 questi ultimi sono stati stimati pari a 4,7 mln di euro di cui: 4,5 mln di euro dai proventi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare della cassa da parte della società di gestione del risparmio incaricata, 125 mila euro da interessi attivi sui depositi bancari e la restante parte dal credito d'imposta sui dividendi, distribuiti da società residenti e che si prevede di percepire nel periodo d'imposta, nella misura del 56,25% degli stessi.

In ordine, in particolare ai proventi da gestione del patrimonio mobiliare, merita di essere segnalato come, secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio, la stima di 4,5 mln di euro si basa sull'ipotesi che “entro la fine del 2002 vengano investiti ulteriori 27 mln di euro e che il patrimonio complessivo impiegato, pari ad oltre 109 mln di euro, possa fruttare un provento lordo del 5 per cento annuo (quindi solo lievemente superiore al tasso di rivalutazione dei montanti contributivi pari al 4,8 per cento).

Evoluzione dei costi

In ordine ai costi, il confronto tra il dato consuntivo 2001 e quello previsionale 2002 evidenzia un incremento sia dei costi del personale (+103 mila euro: da 537 a 640 mila euro, a organico invariato) sia delle spese degli organi amministrativi e di controllo che nella previsione 2002 si attestano sui 666 mila euro circa (+168 mln di euro).

Significativo l'aumento anche della voce "servizi vari" che si attesta nel bilancio di previsione 2002 sui 136,6 mila euro (nel 2001 era pari a circa 88 mila euro), mentre tendenzialmente stabili risultano i compensi professionali.

Considerazioni conclusive

Non presenta particolare criticità la gestione previdenziale.

In ordine al patrimonio si evidenzia come l'Ente non preveda forme di investimento immobiliare.

Da monitorare attentamente l'evoluzione dei costi

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA IN FAVORE DEGLI INFERMIERI PROFESSIONALI ASSISTENTI SANITARI E VIGILATRICI DI INFANZIA (IPASVI)

L'IPASVI, costituita ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, in attuazione della delega conferita dalla legge n. 335 del 1995, assicura la tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione nel campo delle attività infermieristiche. Tali soggetti devono obbligatoriamente essere iscritti nell'albo professionale delle attività infermieristiche.

La Cassa previdenziale in esame provvede ad erogare le prestazioni previdenziali (IVS) e l'indennità di maternità.

Gli iscritti sono tenuti al versamento di un contributo soggettivo obbligatorio pari al 10% del reddito professionale netto da lavoro autonomo, con un contributo minimo di 1 milione. A carico degli iscritti è altresì previsto il versamento di un contributo integrativo del 2% dei corrispettivi lordi incassati, ripetibile nei confronti del cliente, con un minimo definito pari a Lire 200.000, destinato alle spese di gestione della Cassa e alla copertura delle componenti solidaristiche.

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

In ordine alla gestione istituzionale, per la Cassa in oggetto, piuttosto che focalizzarsi sul dato, in questo caso poco significativo, del saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni di carattere previdenziale ed assistenziale, è importante verificare le stime effettuate in ordine all'evoluzione della consistenza dei diversi Fondi.

Per il Fondo per la previdenza, che accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali degli iscritti, comprensivi delle rivalutazioni effettuate applicando l'indice ISTAT come previsto dalla legge 335/95, è stata formulata, sulla base del bilancio di previsione assestato 2001, la seguente ipotesi di movimentazione: accantonamento nel 2002 al Fondo di un importo complessivo di circa 11,4 mln di euro (di cui quasi 10 mln per contribuzione soggettiva relativa all'esercizio 2002 e 1,5 mln per capitalizzazione)

con conseguente incremento del Fondo che è previsto raggiunga i 43,4 mln Euro, al netto dei 550 mila euro girati al Fondo Pensioni.

Per il Fondo per le pensioni, è stata stimata una consistenza per il 2002 pari a circa 540 mila euro (77,5 mila euro secondo quanto previsto nel bilancio di previsione 2001 assestato)

Per il Fondo per la gestione, alimentato dalla contribuzione integrativa, è stata formulata una stima di incremento della consistenza dello stesso da 1 mln di euro a circa 1,3 mln di euro: a fronte di un incremento di quasi 600 mila euro per la contribuzione integrativa vi è stato, infatti, un utilizzo straordinario (per la somma di quasi 300 mila euro) del Fondo, per la copertura della capitalizzazione dei montanti contributivi non assicurata dal rendimento del patrimonio.

Per il Fondo per l'indennità di maternità, alimentato dalla relativa contribuzione, per il 2002 è stata ipotizzata, sempre avendo a riferimento il bilancio di previsione assestato 2001, una sia pur live riduzione della consistenza dello stesso da 851 mila euro a 834 mila euro, associata al fatto che per l'esercizio in oggetto è stata prevista una contribuzione per 387 mila euro ed un corrispondente utilizzo del Fondo per 404 mila euro.

Ma passando all'esame del gettito contributivo nelle diverse voci che lo compongono, si evidenzia quanto segue.

I contributi soggettivi e quelli integrativi sono stata stimati per il 2002 rispettivamente pari a 9,9 mln di euro (8,8 mln di euro nel preventivo assestato 2001) e quasi 2 mln di euro (quasi 1,9 mln di euro nel preventivo assestato 2001). L'incremento è giustificato da una crescita della platea degli iscritti (al netto delle cessazioni) quantificabile in 700 unità e da un'ipotesi di incremento del 2 per cento dei redditi e dei volumi d'affari medi dei professionisti iscritti dichiarati nel 2000.

Per quanto attiene il contributo di maternità, lo stesso come sopra già precisato, è stato per il 2002 stimato pari a 387 mila euro.

Sul versante delle uscite per prestazioni istituzionali, è stata, nel bilancio di previsione 2002, formulata un'ipotesi di incremento della relativa spesa pari a circa 117 mila euro (31 per cento): da 376 mila euro a 493 mila euro. Per quanto più specificamente attiene le pensioni dirette ed indirette, tale stima si basa, secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio, da una parte, su una rivalutazione delle pensioni al 1 gennaio 2002, dall'altra, sull'aumento del numero delle prestazioni erogate

(59 nuovi pensioni di vecchiaia, 32 nuove pensioni e assegni di inabilità e 33 pensioni ai superstiti). Per i trattamenti di maternità, la stima di 404 mila euro è coerente ad un numero di 87 prestazioni ipotizzate e riflette, inoltre, l'aumento del minimale spettante e dei redditi medi presi a base per il calcolo della prestazione.

Risultati attesi del patrimonio

L'IPASVI non possiede un patrimonio immobiliare in quanto ha deliberato di investire le risorse esclusivamente in attività finanziarie. Con la delibera del 25 settembre 2001 il Consiglio Generale ha confermato tale orientamento, precisando che le disponibilità derivanti dalla contribuzione soggettiva debbano essere investite in gestioni patrimoniali affidate a operatori di comprovata esperienza, in Titoli di Stato, in sottoscrizione di quote di Fondi OICR ovvero, in caso di non favorevoli condizioni di mercato, in Pronti Contro Termine. Per le disponibilità derivanti dalla contribuzione integrativa è stata, invece, prevista la possibilità di investimenti di liquidità attraverso acquisto di Pronti Contro Termine, per le eccedenze rispetto al fabbisogno associato alle spese di amministrazione.

Per il 2002 sono previsti proventi patrimoniali, al lordo delle ritenute fiscali, per circa 2,1 mln di euro contro i 421 mila euro risultanti dal bilancio assestato 2001.

Evoluzione dei costi

In ordine ai costi della Cassa, è stato previsto per il 2002 un incremento della voce costo del personale che dovrebbe attestarsi sui 556 mila euro. Tale aumento riflette, oltre i rinnovi contrattuali e l'entrata a regime del personale assunto nel corso del 2001, la scelta della Cassa di procedere all'internalizzazione di alcune funzioni prima affidate a consulenti esterni. Conseguentemente è stata prevista una riduzione dei compensi professionali e da lavoro autonomo (da 53,5 mila euro a 13 mila euro).

Considerazioni conclusive

Per la Cassa in esame si rilevano due punti di attenzione.

Il primo, comune anche alle altre Casse nate in forza del d.lgs. 103/96, riguarda il meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi. Chiaramente anche l'IPASVI incontra difficoltà nel perseguire livelli di redditività del patrimonio tali da garantire la copertura della rivalutazione dei montanti.

Il secondo aspetto invece attiene al numero degli assicurati. Al riguardo si apprezzano gli sforzi della Cassa nel procedere alle attività di accertamento del requisito di obbligatorietà di iscrizione, attraverso solleciti e provvedimenti d'ufficio ma rimane il problema che, anche per il 2002, la Cassa non stima di raggiungere la soglia degli 8.000 iscritti, come richiesto dal d.lgs 103/96. Il superamento di tale soglia, ad avviso della Cassa, sembrerebbe peraltro possibile: secondo, infatti, uno studio elaborato dalla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, a fronte di un numero di iscritti ai Collegi IPASVI pari a circa 320.000 unità, una percentuale pari a circa il 3 per cento svolge lavoro libero professionale.

ALLEGATO 4

Esame dei bilanci preventivi 2002 relativi a Ente di previdenza ed assistenza degli attuari, dei chimici, dei dottori agronomi e dottori forestali, dei geologi-Pluricategoriale (EPAP); ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP); Cassa nazionale di previdenza ed assistenza in favore degli infermieri professionali assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (IPASVI).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi a Ente di previdenza ed assistenza degli attuari, dei chimici, dei dottori agronomi e dottori forestali, dei geologi-Pluricategoriale (EPAP); Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP); Cassa nazionale di previdenza ed assistenza in favore degli infermieri professionali assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (IPASVI), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002, e in particolare che:

A) per quanto riguarda l'ENPAP, non presenta particolare criticità la gestione previdenziale, mentre in ordine al patrimonio si evidenzia come l'Ente non preveda forme di investimento immobiliare; appare comunque opportuno monitorare attentamente l'evoluzione dei costi;

B) per quanto concerne l'EPAP la gestione caratteristica è sostenuta da una positiva evoluzione della platea degli assicurati che è previsto raggiunga per il 2002 i 15.213 iscritti; risulta opportuno peraltro monitorare l'evoluzione dei costi di gestioni, soprattutto in questa fase delicata di crescita dell'Ente;

C) per quanto attiene l'IPASVI, si rileva innanzitutto come la Cassa, come anche le altre Casse nate in forza del decreto legislativo n. 103 del 1996 — con riferimento al meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi — incontri difficoltà nel perseguire livelli di redditività del patrimonio tali da garantire la copertura della rivalutazione dei montanti; circa il numero degli assicurati, si apprezzano invece gli sforzi della Cassa di procedere alle attività di accertamento del requisito di obbligatorietà di iscrizione, attraverso solleciti e provvedimenti d'ufficio ma rimane il problema che, anche per il 2002, la Cassa non ha stimato di raggiungere la soglia degli 8.000 iscritti, come richiesto dal citato decreto legislativo n 103 del 1996. Il superamento di tale soglia, ad avviso della Cassa, sembrerebbe peraltro possibile: secondo, infatti, uno studio elaborato dalla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, a fronte di un numero di iscritti ai Collegi IPASVI pari a circa 320.000 unità, una percentuale pari a circa il 3 per cento svolge lavoro libero professionale;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
FAVOREVOLI**

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14STC0009270